

## Dove la tv non si vede. Parte il censimento delle zone di montagna senza segnale

**Pubblicato:** Venerdì 2 Agosto 2024



«Qui il cellulare non prende e la tv non si vede». C'è di tanto in tanto, in montagna, di sentirselo dire: ci sono zone “oscurate”, senza segnale. E altre dove invece è la vicinanza al confine a complicare le cose, con le interferenze che vengono dagli impianti francesi, svizzeri o anche sloveni.

Ma di quante località parliamo?

**Lo vuole capire l'Uncem, l'Unione delle Comunità Montane**, che ha lanciato un censimento partecipato – con adesione volontaria – per capire dove ricevere il segnale televisivo è complicato.

«I recenti cambi di frequenza hanno complicato non poco la vita a chi vive in montagna o a chi possiede una “seconda casa” – dicono i responsabili di Uncem. – costringendo a comprare parabole e decoder, installarle sulle case per vedere la televisione».

Il satellitare è ad esempio necessario in val Veddasca, ripida valle tra il Lago Maggiore e la Svizzera: «Noi abbiamo la parabola e i decoder satellitari, perché con il digitale terrestre non c'è un buon segnale» racconta il signor Raffaele, che vive a Gorgonzola, nell'Est Milano, ma è villeggiante nei periodi di ferie a Graglio, uno dei quattro paesini dell'alta valle. «Col maltempo ovviamente la ricezione satellitare peggiora un po', ma è la scelta migliore».

Altri scelgono invece, dove possibile, di sfruttare la rete di connessione wi-fi, che ripete il segnale sulla

televisione. Uncem sottolinea comunque che si tratta di «un aggravio di costi non banale, un danno economico notevole», specie per i residenti stabili, se si considera che spesso le aree di montagna sono anche a basso reddito.

L'Unione Comunità Montane sta lavorando con la Rai, le società delle torri di ripetizione e i Ministeri, ma proprio per questo vuole ampliare al massimo il censimento. «Il dialogo esiste, è vivo. Ma occorre uno scatto. Capire dove la TV non si vede – come per i telefoni che non prendono – e intervenire. Con azioni della politica – investimenti in primis – e interventi dei broadcaster».

**È il secondo censimento partecipato condotto da Uncem**, dopo quello sulla **copertura della rete della telefonia mobile**: nel 2019 furono 1.450 le e-mail, ma la consultazione è stata rinnovata ancora lo scorso anno.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it